

www.bancopopolare.it

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 31 MARZO

2009



 **BANCO POPOLARE**
GRUPPO BANCARIO

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 marzo 2009: euro 2.305.735.686,00 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 MARZO 2009

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Dino Piero Giarda
Maurizio Comoli (*)
Marco Boroli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Guido Duccio Castellotti
Costantino Coccoli (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Mario Minoja (*)
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)

(*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato
con funzioni di Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda

Pier Francesco Saviotti
Franco Baronio
Alfredo Cariello
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare.

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Direttore Generale

Massimo Alfonso Minolfi (***)

(***) Il sig. Massimo Alfonso Minolfi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione e Direttore Generale con decorrenza 8 aprile 2009.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	14
L'andamento della gestione del Gruppo	18
Risultati	24
Altre informazioni	37
Dati delle principali società del Gruppo.....	38
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	39
Evoluzione prevedibile della gestione.....	40
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	41

Gruppo Banco Popolare

Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Caripe
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Valori Finanziaria
Aletti Gestielle SGR
Aletti Gestielle Alternative SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Bipielle Bank (Suisse)
Efibanca
Aletti Private Equity SGR
Efigestioni SGR
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Aletti Fiduciaria
Nazionale Fiduciaria
Critefi SIM

Bipielle International Holding
Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
AT Leasing Romania

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2009	31/03/2008 omogeneo (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	545,6	562,4	(3,0%)
Commissioni nette	218,9	296,9	(26,2%)
Proventi operativi	1.081,8	1.086,9	(0,5%)
Oneri operativi	604,1	579,8	4,2%
Risultato della gestione operativa	477,7	507,1	(5,8%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	426,5	424,3	0,5%
Risultato dell'esercizio	218,6	260,3	(16,0%)

(*) Dati resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	121.671,0	121.375,5	0,2%
Crediti verso clientela (lordi)	84.420,5	83.697,5	0,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	14.761,6	12.593,1	17,2%
Patrimonio netto	9.953,3	9.784,0	1,7%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	89.580,0	93.129,6	(3,8%)
Raccolta indiretta	73.412,0	75.090,7	(2,2%)
- Risparmio gestito	29.312,7	31.301,2	(6,4%)
- Fondi comuni e Sicav	10.195,1	11.867,2	(14,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.394,6	10.959,6	(5,2%)
- Polizze assicurative	8.723,0	8.474,5	2,9%
- Risparmio amministrato	44.099,3	43.789,5	0,7%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	20.654	20.949	
Numero degli sportelli bancari	2.261	2.265	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/03/2009	31/12/2008
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	9,0%	-3,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	50,4%	59,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	20,2%	28,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	55,8%	62,3%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	4.087,4	3.995,3
Proventi operativi per dipendente annualizzati	209,5	178,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati	117,0	111,4
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,28%	1,22%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,32%	2,50%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	10,51%	10,09%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	640.482.135	640.482.047
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	5,91	15,03
- Minimo	1,88	4,70
- Media	3,74	11,13
EPS base	1,280	- 0,521
EPS diluito	1,169	- 0,479

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Si precisa che, come meglio illustrato successivamente, sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2009 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettifiche, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa che in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2009, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa Quota %	Disponib. voti % (b)
Banco Popolare Soc. Coop.	Verona	Capogruppo		
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	(1)	Efibanca	100,000%

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	98,713%
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	65,376%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	78,796%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Verona	(1)	Efibanca	99,857%	
			Holding di Partecipazioni	0,143%	
Andromeda Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antares Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antilia Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
Azimuth Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Bipielle Bank (Suisse)	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,582%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Ceská Republika, a.s.	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	97,984%	
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipitalia Broker S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	E - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnières	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	95,385%	
		(1)	Immobiliare BP	4,615%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Carfid S.r.l. - Società Fiduciaria	Roma	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	87,719%	
Critefi SIM S.p.A.	Brescia	(1)	Nazionale Fiduciaria	100,000%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (**)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Efimmobiliare S.p.A.	Lodi	(1)	Efibanca	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,000%	
			Aletti Gestielle SGR	1,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Pegaso Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Perseo Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Royle West Ltd.	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
			Credito Bergamasco	0,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile per Az.	Verona	(1)	Banco Popolare	75,490%	
			Credito Bergamasco	24,510%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	S.G.S. BP	52,500%	
			Banco Popolare	47,500%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,471%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnières	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(4)	Banco Popolare	10,000%	
BP Mortgages S.r.l. (*)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (*)	Verona	(4)	-	0,000%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	79,480%	
			Banca Aletti & C.	7,587%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	89,500%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	95,091%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(**) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 non sono intervenute variazioni nel perimetro di consolidamento.

Si segnala tuttavia che, a decorrere dalla presente chiusura trimestrale, la controllata Aletti Private Equity contribuisce sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinata alla vendita, in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Si precisa inoltre che in data 27 marzo si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Bipitalia Alternative S.p.A. in Bipielle Finanziaria S.p.A.; l'operazione era finalizzata alla successiva incorporazione, avvenuta in data 31 marzo, di Bipielle Finanziaria S.p.A. in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. Entrambe le operazioni non hanno determinato variazioni nell'area di consolidamento in quanto le società interessate erano controllate al 100%.

Anche nel comparto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non sono intervenute variazioni nel corso del trimestre. In data 9 gennaio si è formalizzata la cessione parziale a Veneto Banca Holding di quote detenute dalla Capogruppo e da alcune controllate in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI); per effetto di tale operazione la partecipata rimane consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto la percentuale di possesso complessivamente detenuta dal gruppo passa dal 32,731% al 25,133%, dopo l'aumento di capitale sociale della partecipata stessa.

Si segnala infine che nel corso del trimestre sono intervenute modifiche nelle denominazioni sociali di alcune partecipate:

- Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona e Novara S.p.A. assume la denominazione di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.;
- Banca Valori S.p.A. cambia, in data 26 gennaio 2009, la propria denominazione in Valori Finanziaria S.p.A., contestualmente al trasferimento da Brescia a Verona della sede sociale;
- Società Gestione Servizi BP S.p.A., a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 26 febbraio 2009, modifica la propria denominazione in Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile per Azioni;
- BPVN Immobiliare S.r.l. modifica la ragione sociale in BP Property Management S.r.l. e, a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 marzo 2009, modifica la propria denominazione in BP Property Management Società Consortile a responsabilità limitata.

Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la "fair value option"

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della collegata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato del CDS relativo al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, in sede di redazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato. In altri termini, nella predisposizione del presente resoconto di gestione, la valutazione delle emissioni retail o assimilabili non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione; in quanto, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni sulle citate emissioni, non sono stati oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del trimestre di 212,4 milioni, pari agli utili rilevati negli esercizi 2008 e 2007 per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette minusvalenze sarebbero comunque state registrate nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale è stata confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008 che considera, tra gli altri fattori di input, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare ma, in relazione alla situazione contingente di mercato, si è ritenuto di dover apportare una correzione al ribasso dei dati espressi a fine marzo dal mercato dei Credit Default Swap riferiti al Banco Popolare. Considerata tale correzione, l'utile accreditato al conto economico del primo trimestre 2009 per effetto della variazione peggiorativa del merito creditizio del Banco Popolare ammonta a 292,7 milioni. Le modifiche introdotte hanno comportato complessivamente la rilevazione nell'ambito del risultato finanziario di un utile netto riconducibile alla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta nel trimestre di 80,3 milioni, significativamente inferiore all'utile che sarebbe stato rilevato applicando esattamente le stesse metodologie di determinazione del fair value adottate in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	500.172	710.004	(209.832)	(29,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	14.761.607	12.593.074	2.168.533	17,2%
Crediti verso banche	9.948.551	12.480.432	(2.531.881)	(20,3%)
Crediti verso clientela	81.713.411	81.026.194	687.217	0,8%
Partecipazioni	1.492.571	1.457.405	35.166	2,4%
Attività materiali	1.318.426	1.329.149	(10.723)	(0,8%)
Attività immateriali	5.317.915	5.333.248	(15.333)	(0,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	84.805	186.691	(101.886)	(54,6%)
Altre voci dell'attivo	6.533.535	6.259.262	274.273	4,4%
Totale	121.670.993	121.375.459	295.534	0,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Debiti verso banche	10.660.682	8.345.499	2.315.183	27,7%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	89.580.000	93.129.612	(3.549.612)	(3,8%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.612.029	3.424.803	187.226	5,5%
Fondi del passivo	1.221.328	1.268.051	(46.723)	(3,7%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.026	22.561	(18.535)	(82,2%)
Altre voci del passivo	6.239.688	4.997.274	1.242.414	24,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	399.928	403.644	(3.716)	(0,9%)
Patrimonio netto	9.953.312	9.784.015	169.297	1,7%
- Capitale e riserve	9.734.733	10.117.387	(382.654)	(3,8%)
- Risultato dell'esercizio	218.579	(333.372)	551.951	
Totale	121.670.993	121.375.459	295.534	0,2%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/03/2008 (*)	Variaz.
Margine di interesse	532.086	551.662	(3,5%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13.551	10.722	26,4%
Margine finanziario	545.637	562.384	(3,0%)
Commissioni nette	218.948	296.869	(26,2%)
Altri proventi netti di gestione	47.060	45.919	2,5%
Risultato netto finanziario	270.132	181.731	48,6%
Altri proventi operativi	536.140	524.519	2,2%
Proventi operativi	1.081.777	1.086.903	(0,5%)
Spese per il personale	(369.841)	(366.505)	0,9%
Altre spese amministrative	(196.580)	(171.728)	14,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.639)	(41.564)	(9,4%)
Oneri operativi	(604.060)	(579.797)	4,2%
Risultato della gestione operativa	477.717	507.106	(5,8%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(132.865)	(70.519)	88,4%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(3.186)	(1.342)	137,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.899)	(12.469)	27,5%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	100.778	1.483	n.s.
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	426.545	424.259	0,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(209.397)	(157.460)	33,0%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	217.148	266.799	(18,6%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	(20)	12.400	
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-	(2.979)	
Utile del periodo	217.128	276.220	(21,4%)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.451	(15.962)	
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	218.579	260.258	(16,0%)

(*) Dati resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri di integrazione sono stati esposti in una voce specifica denominata "Oneri di integrazione al netto delle imposte" anziché nelle pertinenti voci costituenti l'aggregato degli oneri operativi e delle relative imposte;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Si evidenzia che i risultati del primo trimestre 2009 e dell'intero esercizio 2008 risultano influenzati dalla rilevazione a conto economico delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana, derivanti dai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione, come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3. Gli impatti, distinti per i principali aggregati di conto

economico, sono i seguenti:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo trimestre 2009 è pari a -38,3 milioni rispetto ai -47,2 milioni del 31 marzo 2008, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'impatto sul conto economico al 31 marzo 2009 è pari a -11,3 milioni, rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA. L'impatto sul conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio 2008 è pari a -47,5 milioni, di cui 35 milioni riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad una quota partecipativa di minoranza ceduta nel primo trimestre 2008 nell'ambito dell'attività di merchant banking e 12,5 milioni rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico del primo trimestre 2009 ammonta a 1 milione (in linea con il dato di 1,4 milioni del 1° trimestre 2008) e rappresenta la quota annua di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 31 marzo 2009 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 0,2 milioni derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -49,5 milioni nel primo trimestre 2009 e -94,7 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2008;
- risultato della gestione operativa: -50,6 milioni al 31 marzo 2009 e -96,1 milioni al 31 marzo 2008;
- risultato al lordo delle imposte: -50,8 milioni al 31 marzo 2009 e -96,1 milioni nel primo trimestre 2008;
- imposte sul reddito: +16,8 milioni nel primo trimestre 2009 e +21,9 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2008;
- risultato di pertinenza di terzi: +2,6 milioni al 31 marzo 2009 e +2,5 milioni nel primo trimestre 2008.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -31,4 milioni nel primo trimestre 2009 rispetto ai -71,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2008.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;

Le principali componenti economiche dei primi tre mesi del 2009 considerate non ricorrenti si riferiscono:

- all'impatto, positivo per 80,3 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio degli emittenti;
- agli utili realizzati dalla cessione di quote partecipative classificate come destinate alla vendita, tra cui Delta S.p.A. e SIA-SSB S.p.A., che hanno impattato complessivamente il **risultato netto finanziario** per 4,0 milioni;
- all'utile, conseguito dalla controllata Immobiliare BP, pari a 96,6 milioni e rilevato nella **voce utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivante dall'apporto degli immobili di carattere artistico rilevante al fondo immobiliare chiuso "Eracle", reso possibile a seguito della decorrenza dei termini per l'esercizio della prelazione da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente;
- all'utile derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), anch'essa esposta nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 3,2 milioni;
- agli accantonamenti, classificati tra le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, a fronte dell'ulteriore onere che si presume deriverà dalla decisione di definire in via stragiudiziale tramite l'istituto dell'accertamento con adesione le vertenze fiscali in essere connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione (57,5 milioni).

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2009		Es. 2008 (*)		
	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	532.086	542.818	569.909	579.348	551.662
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13.551	(51.811)	5.745	21.726	10.722
Margine finanziario	545.637	491.007	575.654	601.074	562.384
Commissioni nette	218.948	239.437	232.921	292.260	296.869
Altri proventi netti di gestione	47.060	793	168.994	40.182	45.919
Risultato netto finanziario	270.132	35.597	37.751	(58.287)	181.731
Altri proventi operativi	536.140	275.827	439.666	274.155	524.519
Proventi operativi	1.081.777	766.834	1.015.320	875.229	1.086.903
Spese per il personale	(369.841)	(380.066)	(371.943)	(368.688)	(366.505)
Altre spese amministrative	(196.580)	(154.024)	(174.348)	(175.336)	(171.728)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.639)	(44.461)	(43.153)	(41.422)	(41.564)
Oneri operativi	(604.060)	(578.551)	(589.444)	(585.446)	(579.797)
Risultato della gestione operativa	477.717	188.283	425.876	289.783	507.106
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(132.865)	(816.192)	(157.219)	(126.465)	(70.519)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(3.186)	(147.786)	(25.953)	(24.376)	(1.342)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.899)	(159.190)	(8.234)	(21.029)	(12.469)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	(873.796)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	100.778	358.200	18.914	122.578	1.483
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	426.545	(1.450.481)	253.384	240.491	424.259
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(209.397)	487.960	(114.375)	(75.631)	(157.460)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	217.148	(962.521)	139.009	164.860	266.799
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	(20)	110.001	1.458	2.085	12.400
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	-	(4.604)	(7.386)	(21.280)	(2.979)
Risultato del periodo	217.128	(857.124)	133.081	145.665	276.220
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.451	1.938	(2.597)	(14.593)	(15.962)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	218.579	(855.186)	130.484	131.072	260.258

(*) Dati resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Il contesto economico

Nei primi mesi del 2009 il contesto internazionale è stato caratterizzato da un ulteriore deciso rallentamento dell'attività economica globale. Ciò ha inasprito la fase recessiva che, a partire dalla seconda metà dello scorso esercizio, ha interessato gran parte delle principali economie mondiali. Solamente nelle ultime settimane alcuni indicatori - la cui significatività e tenuta andrà valutata nel prossimo futuro - suggeriscono una possibile inversione di tendenza, in particolare con riferimento al mercato immobiliare ed ai consumi.

Nel primo trimestre 2009 l'economia Usa si è contratta più del previsto: il PIL è arretrato del 6,1%, contro le attese del 4,9%, a fronte di un calo del 6,3% nel quarto trimestre del 2008, mentre le scorte sono salite al livello record di 103,7 miliardi di dollari, pari al 2,79% del PIL. Con il dato in parola, per la prima volta dal biennio 1974-75 l'economia USA si è contratta per tre trimestri consecutivi. Anche l'export è risultato in forte calo, scendendo del 30% rispetto al quarto trimestre citato. Gli investimenti sono caduti del 37,9% nel complesso e del 38% quelli in immobili residenziali. Sono invece migliorati i consumi, che salgono del 2,2%, dopo il tracollo del secondo semestre 2008.

Per l'economia cinese, sebbene la crescita del PIL si sia fermata nel primo trimestre 2009 al +6,1% tendenziale (ai minimi dal 1992), gli ultimi dati congiunturali segnalano un sensibile miglioramento a marzo indicando che la crescita potrebbe tornare ad accelerare tra il secondo e il quarto trimestre 2009. Si sono inoltre stabilizzate nei primi tre mesi dell'anno le quotazioni del petrolio (tra i 40 e i 50 dollari al barile), mentre il calo dell'inflazione, arrestatosi nel mese di febbraio, è ripreso in marzo sia negli Usa (-0,4% la variazione annua) che nell'Area Euro.

Nell'area Euro il quadro congiunturale è bruscamente peggiorato. E' stato rettificato al ribasso il dato sulla crescita del quarto trimestre dell'anno passato, che ha mostrato una flessione congiunturale dell'1,6% (-1,4% tendenziale), la variazione più consistente da quando esiste l'unione monetaria; le prime stime del PIL nel primo trimestre indicano un dato prossimo a quello del trimestre precedente. In flessione sul finire del trimestre l'inflazione nell'Area Euro ed in Italia. Nell'Area Euro i prezzi al consumo, in base alle indicazioni di Eurostat, hanno segnato in marzo una variazione del +0,6% (+1,2% nel mese precedente) su base annua, grazie anche ai ribassi del petrolio realizzatisi da metà luglio.

Per quanto riguarda l'Italia, a marzo è stato rivisto al ribasso il dato relativo al PIL del quarto trimestre 2008: nel periodo in parola l'aggregato è diminuito dell'1,9% (contro la precedente stima pari all'1,8%) rispetto al 3° trimestre 2008 e del 2,9% su base tendenziale annua. Le più recenti stime relative all'anno in corso indicano una flessione del PIL nel primo trimestre 2009 pari all'1,4% in termini congiunturali. Nel complesso, secondo l'Istat, la produzione industriale nei primi due mesi del 2009 ha fatto registrare una variazione negativa del 19,2% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il fabbisogno del settore statale è aumentato, a fronte di un calo delle entrate tributarie. I dati congiunturali, diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di marzo si è determinato un fabbisogno di cassa del settore statale pari a 14,5 miliardi di euro a fronte degli 11,7 miliardi registrati nel marzo del 2008: un peggioramento dei conti, peraltro non inatteso considerata la grave recessione che l'economia sta attraversando. Infine a marzo il tasso d'inflazione armonizzato è stato pari all'1,1% su base tendenziale.

I mercati finanziari hanno registrato alcuni segnali di miglioramento negli ultimi mesi. L'allentamento delle tensioni sui mercati interbancari ha ridotto notevolmente i premi per il rischio del mercato monetario (lo spread tra l'Euribor a 3 mesi e l'Eonia Swap Index di pari durata, dopo aver raggiunto su media mensile i 169 punti base a novembre del 2008, è tornato, nella media dei primi quindici giorni di aprile, attorno ai 70 basis points), mentre sulle principali Borse mondiali sembra essere tornata nelle ultime settimane una certa fiducia; dopo aver perso mediamente circa il 50% tra settembre 2008 e febbraio 2009, gli indici hanno recuperato tra il 4% e l'8% tra la fine di febbraio e la fine di marzo, proseguendo il rialzo nelle settimane successive.

La Banca Centrale Europea nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2 aprile 2009 - dopo l'intervento di inizio marzo, allorquando aveva ridotto il tasso di policy dal 2% all'1,5% - è nuovamente intervenuta riducendo il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dall'1,5% all'1,25% (con decorrenza 8 aprile u.s.), il valore più basso dalla nascita dell'euro. Secondo la Bce la pressione inflazionistica nell'Area sta diminuendo e gli indicatori disponibili - sia nel medio che nel lungo termine - fanno prevedere che il tasso di inflazione nell'anno in corso resterà sotto il 2%, in linea con gli obiettivi.

Nei primi tre mesi dell'anno, in un contesto macroeconomico in forte recessione e connotato dall'instabilità dei mercati finanziari, è andata accentuandosi in Italia la riallocazione dei risparmi da parte delle famiglie verso attività più liquide e relativamente meno rischiose, quali moneta, depositi ed obbligazioni. La dinamica dei depositi bancari a marzo ha segnato un incremento tendenziale del 5,5% mentre le obbligazioni delle Istituzioni Finanziarie e Monetarie italiane hanno segnato un tasso di crescita tendenziale del 20,5% nello stesso mese, un valore notevolmente superiore a quello medio della Area Euro (prossimo al 6%). Gli impieghi al settore privato hanno invece segnato a marzo un progresso tendenziale del 2,8% (9,2% l'incremento tendenziale registrato a marzo 2008), risentendo del marcato rallentamento economico in atto.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo trimestre dell'esercizio.

Accordo sul Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno approvato una complessiva operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato dal D. Lgs. 19 novembre 2007 n. 229. L'OPA ha come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease e l'ottenimento della revoca della quotazione sull'MTA delle azioni di quest'ultima;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: una "bad bank" e una "good bank", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis, del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009. Le new-co saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti BPER, BPS e BPM e saranno munite della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore.

In maggior dettaglio, per quanto concerne i termini e le condizioni essenziali dell'OPA, l'offerta ha ad oggetto n. 116.671.321 azioni rappresentanti il 69,28% del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato di Banca Italease (di seguito anche "Emittente"), cioè la totalità del capitale sociale ordinario sottoscritto e versato dell'Emittente, dedotte le n. 51.732.957 azioni ordinarie dell'Emittente direttamente e indirettamente possedute dal Banco Popolare (di seguito anche "Offerente") rappresentanti il 30,72% del capitale sociale dell'emittente. Qualora in attuazione dei Piani di stock option vengano emesse e sottoscritte massime n. 2.778.315 azioni ordinarie dell'Emittente, l'Offerta avrà ad oggetto dette ulteriori azioni in caso di integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei Piani di stock option.

L'Offerta è estesa anche alle n. 21.079.841 azioni detenute, direttamente ed indirettamente, da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano e che, in virtù dell'Accordo Quadro, le banche citate si sono impegnate ad apportare all'OPA. Si segnala che, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro e sino alla data di chiusura dell'Offerta, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano hanno assunto l'impegno di non effettuare operazioni di acquisto e/o trasferimento di azioni di Banca Italease.

Il Banco Popolare riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta per ogni azione un corrispettivo in contanti pari ad Euro 1,50. Il Corrispettivo incorpora un premio dell'11,03% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa alla data del 13 marzo 2009.

Si prevede che l'esborso massimo, in caso di integrale adesione all'Offerta (incluse le azioni oggetto dei Piani di stock option), sia pari a Euro 179.174.454.

Il pagamento del Corrispettivo sarà effettuato al netto di bolli, spese e commissioni che saranno a carico dell'Offerente. L'imposta sostitutiva sulle plusvalenze, ove dovuta, è a carico degli aderenti all'Offerta.

La durata del periodo di adesione, in conformità con le disposizioni di legge e di regolamento applicabili, è stata fissata dal 14 maggio al 1° luglio 2009; il corrispettivo, in caso di efficacia dell'Offerta, sarà pagato agli aderenti, in contanti, in data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento all'Offerente della piena proprietà delle azioni Banca Italease portate in adesione.

L'efficacia dell'Offerta è subordinata al raggiungimento da parte dell'Offerente, per effetto dell'Offerta, di una partecipazione complessiva minima pari al 90% del capitale sociale dell'Emittente (la "Percentuale Minima di Adesione"). Tale condizione potrà essere rinunciata, in qualsiasi momento ed a proprio insindacabile giudizio, dal Banco Popolare. A tal riguardo, si precisa che, qualora l'Offerente rinunci alla condizione di efficacia relativa alla Percentuale Minima di Adesione e dia pertanto esecuzione all'Offerta, è intendimento dell'Offerente e di BPER, BPS e BPM dare comunque esecuzione alle operazioni di riorganizzazione successivamente descritte. Tali operazioni, ove realizzate, non comporteranno l'attribuzione agli azionisti dell'Emittente che non abbiano aderito all'Offerta del diritto di recesso.

L'Offerta sarà finanziata attraverso mezzi propri del Banco Popolare già nella sua disponibilità.

A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni di pagamento del Corrispettivo, Il Banco Popolare depositerà in un apposito conto vincolato l'importo necessario al pagamento a favore degli aderenti all'Offerta del Corrispettivo fino a concorrenza dell'Esborso Massimo.

Si precisa che anche nell'ipotesi in cui l'OPA si perfezioni con il pagamento da parte del Banco Popolare dell'esborso massimo precedentemente indicato l'offerente disporrà, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, una posizione di liquidità positiva. Si precisa inoltre che, ad esito del perfezionamento dell'Offerta e delle Operazioni di Riorganizzazione, l'impatto sul Tier I Ratio del Gruppo Banco Popolare è stimato, a parità di ogni altra condizione ad oggi prevedibile, in 107 bps.

Come meglio specificato nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre, si ricorda che l'iter autorizzativo dell'operazione si è concluso con l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 20 aprile, della Banca d'Italia il 6 maggio e, da ultimo, della Consob in data 12 maggio 2009.

Con riferimento alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease che il Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano intendono realizzare, subordinatamente al perfezionamento dell'OPA, si precisa che le stesse prevederebbero:

- la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Uno"), di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate, nella loro consistenza alla data del 31 marzo 2009, rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo lordo massimo di Euro 5 miliardi; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. L'operazione si dovrebbe perfezionare entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale della "NewCo Uno" sarebbe detenuto dal Banco Popolare per l'80%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e per il 2,93% dalla Banca Popolare di Milano. La società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e munita delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci;
- la concentrazione in una società finanziaria di nuova costituzione, munita delle necessarie autorizzazioni di legge ("NewCo Due"), di un ramo d'azienda costituito da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate nella loro consistenza al 31 marzo 2009, rivenienti principalmente da operazioni di leasing e/o mutuo originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa Euro 5,9 miliardi (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Anche tale operazione si dovrebbe perfezionare entro il 31 dicembre 2009. Il capitale sociale di NewCo Due sarà detenuto dal Banco Popolare o da Banca Italease per il 32,79%, dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 20,95% e per il 9,83% dalla Banca Popolare di Milano. La nuova società verrebbe contestualmente capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e sarà dotata delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di business, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascun Socio; ciò al fine di sostenere le economie - con particolare riferimento alle piccole e medie imprese - delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. Sarebbe inoltre prevista la sottoscrizione di accordi accessori riferiti ai portafogli dei crediti "in bonis" originati dal "canale bancario" e ad una parte fisiologica di crediti "non performing" sempre originati dal "canale bancario", ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease con la finalità di allocare su NewCo Due i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei predetti crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e/o dal Banco Popolare.

In esito alle operazioni di Riorganizzazione più sopra descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione della parte preponderante del portafoglio crediti e contratti in essere.

Factorit S.p.A. rimarrà nel perimetro del Gruppo, non escludendosi la possibilità di valutare ipotesi per una sua valorizzazione anche attraverso operazioni di natura straordinaria.

Qualora ciò sia necessario al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare farà sì che Banca Italease proceda ad un aumento di capitale nella misura necessaria ad assicurare la copertura di tali requisiti patrimoniali.

Pertanto, è previsto che, una volta perfezionate le operazioni di riassetto sopra descritte, le convenzioni per la distribuzione dei contratti di leasing con Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio vengano risolte consensualmente fra le relative parti, mentre le analoghe convenzioni in essere relativamente al factoring rimarranno in vigore ed efficacia secondo i relativi termini e condizioni con Factorit S.p.A.

Non è prevista l'eventuale fusione per incorporazione dell'Emittente nel Banco Popolare ovvero in altra società quotata o non quotata del Gruppo dell'Offerente stesso.

Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal DL 185/08

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Il 26 marzo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia (di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993), ha dato riscontro positivo all'istanza del Banco Popolare.

Il perfezionamento dell'operazione, come previsto dal Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, resta in ogni caso

subordinato al completamento delle successive fasi procedurali e, in particolare, all'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 12, comma 9 del DL 185/08) per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la sottoscrizione. La sottoscrizione è inoltre soggetta all'approvazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'operazione assicurerà una patrimonializzazione adeguata al Gruppo, anche in chiave prospettica, consentendo di rafforzare il sostegno alle famiglie e alle imprese sui territori di radicamento.

Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota rappresentativa di n. 841.965 azioni pari al 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,35 per azione, per un controvalore complessivo di 36,5 milioni ed ha generato una plusvalenza di circa 3,2 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, rilevata nel Conto Economico del primo trimestre 2009. Il contratto fra le Parti prevede che, sulle azioni oggetto di cessione, Veneto Banca riconosca a Banco Popolare i dividendi di competenza dell'esercizio 2008, che verranno distribuiti nel 2009 nella misura del 50%. Tale ulteriore importo costituirà per Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

Dopo la cessione il Gruppo mantiene il 25,11% del capitale della partecipata, che pertanto rimane nel perimetro di consolidamento a patrimonio netto.

Aumento di capitale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data 31 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Gruppo Banco Popolare ha aderito per il tramite della Capogruppo e delle controllate Banca Popolare di Crema e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, già azioniste della partecipata. Il Gruppo Banco Popolare ha sottoscritto complessivamente n. 399.101 azioni per un controvalore complessivo di 17,5 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1 gennaio 2009.

A seguito dell'aumento di capitale il Gruppo Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 3.173.747 azioni corrispondenti al 25,133% del capitale sociale della società.

VPO Banco Popolare Croatia

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (VPO) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di HKR 1.700, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 18,9 milioni di HKR.

La VPO si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a HKR 17,1 milioni.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata raggiunge 97,984%.

Cessione di Delta S.p.A.

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco Popolare dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

La cessione da parte del Banco Popolare del 13,293% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, è stata effettuata ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,8 milioni, realizzando una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 19.513.327 azioni rappresentative del 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 62,4 milioni.

L'adesione all'OPA non ha comportato impatti economici nel primo trimestre 2009 avendo in precedenza allineato la valutazione della partecipazione al valore dell'OPA stessa.

Versamento conto futuro aumento di capitale nella collegata Popolare Vita

In data 22 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale alla collegata Popolare Vita pari a 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

Fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria e Bipitalia Alternative in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare

Il 7 gennaio 2009 Bipielle Finanziaria, al fine di poter incorporare Bipitalia Alternative mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., ha acquistato dal Banco Popolare il 20% del capitale di Bipitalia Alternative, ottenendone il controllo totalitario.

In data 13 gennaio 2009 l'Assemblea Straordinaria dei soci di Bipitalia Alternative ha deliberato la fusione per incorporazione della società in Bipielle Finanziaria. Nella medesima data l'Assemblea Straordinaria dei soci di Bipielle Finanziaria ha deliberato la fusione per incorporazione di Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria e la fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare (già Holding di Partecipazioni Finanziarie BPVN). Le delibere relative alle fusioni sono state iscritte al Registro delle Imprese di Lodi in data 20 gennaio 2009.

La fusione si è perfezionata, scaduto il termine per l'opposizione dei creditori ai sensi dell'art. 2503 c.c., in data 31 marzo 2009. Gli effetti contabili e fiscali decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Accordo tra Parmalat e Gruppo Banco Popolare

Il 18 febbraio 2009 Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle Società del Gruppo Parmalat e il Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle Banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tale accordo l'esborso delle Banche del Gruppo (Banca Popolare di Verona-SGSP e Credito Bergamasco) ammonta complessivamente a 24,2 milioni, senza impatti negativi sul conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

Parmalat, nonché il Commissario delle Società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato, rinunciano, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi altra ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette Banche rinunciano ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.

Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

A seguito di tale accordo il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS ha trovato regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009. Il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS è stato invece prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.

Attività connesse alla riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 22 dicembre 2008, della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, da parte di Crédit Agricole e del Banco Popolare delle rispettive società specializzate nel credito al consumo, Agos e Ducato, è in corso la fase realizzativa di quanto definito nell'accordo di distribuzione stipulato tra le parti, in coerenza con le linee guida definite e mediante la supervisione ed il coordinamento del Comitato Strategico specificamente istituito.

In particolare, sono in corso gli interventi progettuali finalizzati ad ottimizzare i rispettivi sistemi di offerta, a rendere coerenti ed a razionalizzare i processi operativi di distribuzione e le relative attività di supporto erogate nei confronti della joint-venture, mediante la definizione di una specifica convenzione operativa.

Al riguardo, nel corso del primo trimestre 2009 si è già concluso il trasferimento ad Agos della gestione dei servizi tecnici ed immobiliari, mentre nel corso del prossimo mese di luglio è prevista la migrazione delle procedure informatiche di Ducato verso il sistema informativo target di Agos, al fine di poter unificare la piattaforma informatica utilizzata per il credito al consumo e conseguire quindi le potenziali sinergie di costo derivanti dall'operazione.

Attuazione Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale “unico” del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta di retail, corporate, crediti e rete internazionale;
- l’assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all’innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta di Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l’assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell’area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni lascerà le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2008;
- l’accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l’accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

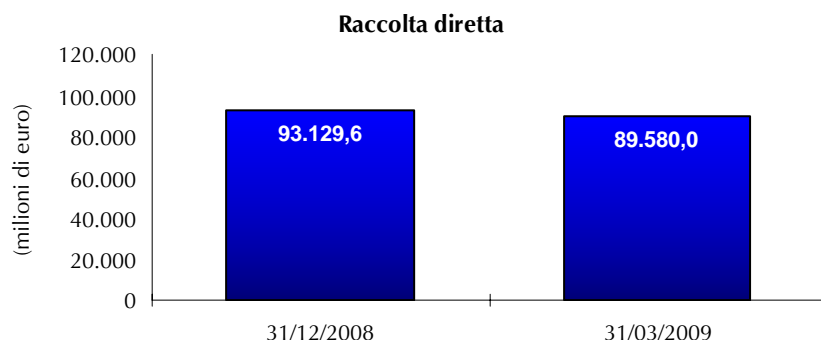
Altre variazioni nelle cariche sociali

In data 29 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca.

RISULTATI

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



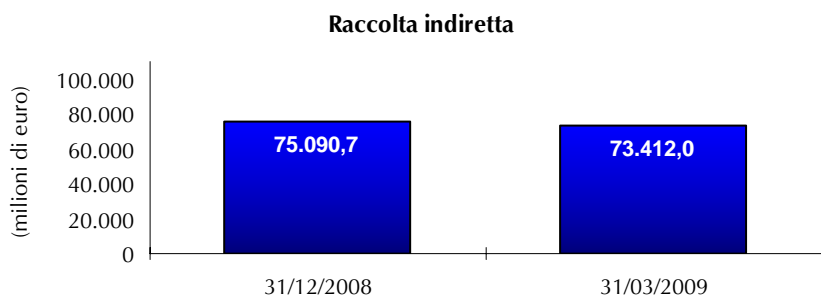
Al 31 marzo 2009 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 89.580 milioni rispetto ai 93.129,6 milioni del 31 dicembre 2008, evidenziando una contrazione del 3,8%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da 13.318,1 milioni a 11.231 milioni (-15,7%). Anche nel comparto delle passività finanziarie al fair value, in particolare della componente titoli, si osserva una flessione, pari a 1.240,2 milioni (-3%).

Prosegue il percorso di contenimento della raccolta "istituzionale". La raccolta delle banche commerciali dalle famiglie e dai piccoli operatori economici pone in luce una crescita su base annua del 13,3% mentre la raccolta istituzionale segna un calo del 31,8%.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Debiti verso la clientela	49.041.649	51.351.055	(2.309.406)	(4,5%)
- conti correnti e depositi liberi	36.894.234	37.151.989	(257.755)	(0,7%)
- depositi vincolati	916.387	880.988	35.399	4,0%
- pronti contro termine e altri debiti	11.231.028	13.318.078	(2.087.050)	(15,7%)
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	40.538.351	41.778.557	(1.240.206)	(3,0%)
Totale raccolta diretta	89.580.000	93.129.612	(3.549.612)	(3,8%)

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di marzo a 73.412 milioni con un decremento del 2,2% rispetto al dato di fine dicembre, pari a 75.090,7 milioni. Nella raccolta gestita è proseguito il trend discendente, ma in modo meno accentuato che nei trimestri precedenti, imputabile all'evoluzione dei mercati finanziari, alla conseguente discesa dei corsi dei titoli e alle diverse scelte di allocazione del proprio risparmio operate dalla clientela. La raccolta amministrata presenta invece un lieve incremento rispetto al dato di fine 2008 (+0,7%).



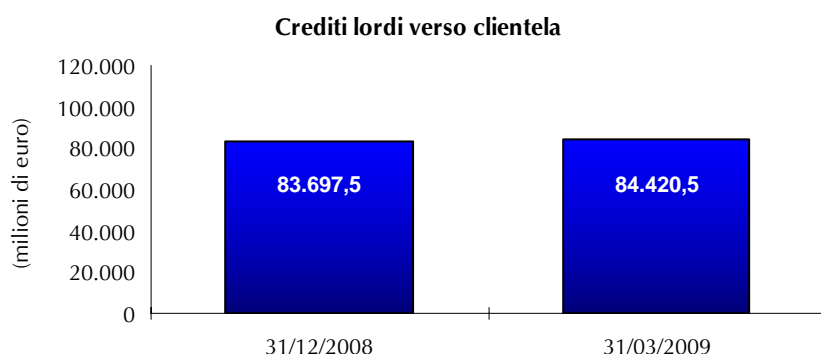
(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Raccolta gestita	29.312.664	31.301.160	(1.988.496)	(6,4%)
- fondi comuni e SICAV	10.195.061	11.867.152	(1.672.091)	(14,1%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	10.394.627	10.959.558	(564.931)	(5,2%)
- polizze assicurative	8.722.976	8.474.450	248.526	2,9%
Raccolta amministrata	44.099.349	43.789.533	309.816	0,7%
Totale raccolta indiretta	73.412.013	75.090.693	(1.678.680)	(2,2%)

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 56.993,8 milioni, con una contrazione del 3% rispetto ai 58.783,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta complessivamente a 162.992 milioni, evidenziando un decremento del 3,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2008.

I crediti verso la clientela

Al 31 marzo 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 84.420,5 milioni, evidenziando una lieve crescita (+0,9%) rispetto al dato di 83.697,5 milioni del 31 dicembre 2008. La dinamica degli impieghi è, nel suo complesso, stabile sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia rispetto fine 2008, ma con una importante azione di ricomposizione che, coerentemente con le linee guida, è volta a favorire i segmenti di clientela più importanti per il Gruppo. Nell'ambito dell'aggregato i crediti erogati dalle banche commerciali alle famiglie ed ai piccoli operatori economici evidenziano una crescita del 3,1% su base annua mentre gli impieghi alle grandi imprese segnano una contrazione del 12,8%.



(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Mutui	29.451.113	32.494.742	(3.043.629)	(9,4%)
Conti correnti	16.132.552	15.871.875	260.677	1,6%
Locazione finanziaria	11.891	41.899	(30.008)	(71,6%)
Pronti contro termine	1.310.932	1.250.578	60.354	4,8%
Attività cedute non cancellate	8.412.025	5.759.225	2.652.800	46,1%
Finanziamenti e altri crediti	26.394.898	25.607.875	787.023	3,1%
Totale crediti netti verso la clientela	81.713.411	81.026.194	687.217	0,8%

Al netto delle rettifiche di valore complessive gli impieghi hanno raggiunto 81.713,4 milioni, in flessione dello 0,8% rispetto agli 81.026,2 milioni del 31 dicembre 2008.

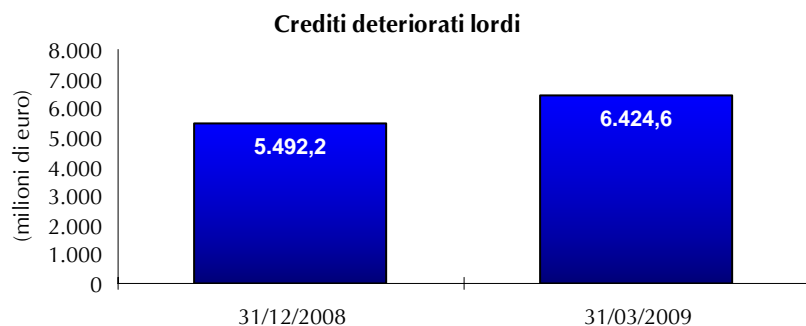
Nell'ambito di tale aggregato si segnala la ricomposizione in atto degli impieghi: la flessione dei mutui, che passano da 32.494,7 milioni a 29.451,1 milioni, è compensata dall'incremento osservabile nel comparto delle attività cedute non cancellate che evidenzia un incremento di 2.652,8 milioni, anche a seguito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel febbraio 2009 che ha interessato un portafoglio di mutui residenziali per un valore nominale complessivo di

circa 3 miliardi. L'incremento degli altri finanziamenti, che ammontano a 26.394,9 milioni (+ 787 milioni), è invece imputabile prevalentemente alla crescita delle attività deteriorate.

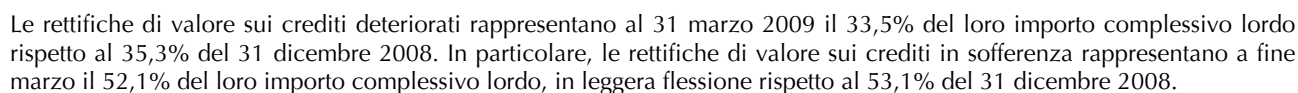
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 marzo 2009 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	6.424.588	5.492.215	932.373	17,0%
Sofferenze	2.182.616	2.105.564	77.052	3,7%
Incagli	3.667.840	2.758.547	909.293	33,0%
Esposizioni ristrutturate	162.098	150.520	11.578	7,7%
Esposizioni scadute	412.034	477.584	(65.550)	(13,7%)
Esposizioni lorde in bonis	77.995.883	78.205.321	(209.438)	(0,3%)
Rischio Paese	6.257	14.876	(8.619)	(57,9%)
Altre in bonis	77.989.626	78.190.445	(200.819)	(0,3%)
Totale esposizione lorda	84.420.471	83.697.536	722.935	0,9%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.153.220)	(1.937.400)	215.820	11,1%
Sofferenze	(1.136.406)	(1.118.529)	17.877	1,6%
Incagli	(951.550)	(729.677)	221.873	30,4%
Esposizioni ristrutturate	(33.301)	(32.059)	1.242	3,9%
Esposizioni scadute	(31.963)	(57.135)	(25.172)	(44,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(553.840)	(733.942)	(180.102)	(24,5%)
Rischio Paese	(96)	(250)	(154)	(61,6%)
Altre in bonis	(553.744)	(733.692)	(179.948)	(24,5%)
Totale rettifiche di valore complessive	(2.707.060)	(2.671.342)	35.718	1,3%
Esposizioni nette deteriorate	4.271.368	3.554.815	716.553	20,2%
Sofferenze	1.046.210	987.035	59.175	6,0%
Incagli	2.716.290	2.028.870	687.420	33,9%
Esposizioni ristrutturate	128.797	118.461	10.336	8,7%
Esposizioni scadute	380.071	420.449	(40.378)	(9,6%)
Esposizioni nette in bonis	77.442.043	77.471.379	(29.336)	(0,0%)
Rischio Paese	6.161	14.626	(8.465)	(57,9%)
Altre in bonis	77.435.882	77.456.753	(20.871)	(0,0%)
Totale esposizione netta	81.713.411	81.026.194	687.217	0,8%

Il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni), al lordo delle rettifiche di valore, al 31 marzo 2009, ammonta a 6.424,6 milioni, in aumento del 17% rispetto ai 5.492,2 milioni del 31 dicembre 2008. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (2.182,6 milioni) presentano un incremento del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2008. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 909,3 milioni, passando da 2.758,5 milioni del 31 dicembre 2008 a 3.667,8 milioni del 31 marzo 2009, a testimonianza del propagarsi della crisi finanziaria all'economia reale.



Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 2,59%, e si confronta con l'incidenza del 2,52% del dicembre 2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,28% rispetto all'1,22% del 31 dicembre 2008.



Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 marzo 2009 a 14.530,3 milioni e registrano un incremento del 16,2% rispetto ai 12.500,2 milioni del 31 dicembre 2008, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 marzo 2009 l'82,5% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento del 19,4%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	5.050.392	4.110.420	939.972	22,9%
Titoli di capitale	547.341	298.987	248.354	83,1%
Quote di O.I.C.R.	444.378	460.004	(15.626)	(3,4%)
Attività cedute non cancellate	2.309.378	2.092.104	217.274	10,4%
Derivati finanziari e creditizi	3.633.102	3.071.853	561.249	18,3%
Totale	11.984.591	10.033.368	1.951.223	19,4%

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate di seguito, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	28.073	40.678	(12.605)	(31,0%)
Titoli di capitale	3.205	6.075	(2.870)	(47,2%)
Quote di O.I.C.R.	248.341	255.098	(6.757)	(2,6%)
Attività cedute non cancellate	2.103	9.524	(7.421)	(77,9%)
Totale	281.722	311.375	(29.653)	(9,5%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	699.671	480.641	219.030	45,6%
Titoli di capitale	610.643	703.569	(92.926)	(13,2%)
Quote di O.I.C.R.	161.959	160.331	1.628	1,0%
Attività cedute non cancellate	262.856	280.613	(17.757)	(6,3%)
Totale	1.735.129	1.625.154	109.975	6,8%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	461.082	200.905	260.177	129,5%
Finanziamenti e attività deteriorate	7.500	10.500	(3.000)	(28,6%)
Attività cedute non cancellate	60.304	318.891	(258.587)	(81,1%)
Totale	528.886	530.296	(1.410)	(0,3%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 marzo 2009 a 1.492,6 milioni rispetto a 1.457,4 milioni del 31 dicembre 2008.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Agos S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	13,139%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Black & Blue GMBH	D - Munchen	(8)	Efibanca	24,820%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
Ch&F Bertolini S.r.l.	Portogruaro (VE)	(8)	Efibanca	21,500%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli	37,300%	
			Rocco(Spagna)S.A.		
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%	
Comital S.p.A.	Volpiano (TO)	(8)	Efibanca	29,864%	30,980%
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasce SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Evoluzione 94 S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	17,871%	
			Efibanca	2,100%	
			Banca Pop. di Crema	0,750%	
Finanziaria ICCRI BBL (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%	30,412%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	22,500%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	16,999%	
			Holding di Partecipazioni	7,089%	
			Banca Pop. di Crema	1,023%	
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Holding di Partecipazioni	24,388%	
		(8)	Banco Popolare	25,612%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

Come illustrato nella sezione riservata ai fatti di rilievo del periodo si segnala che in data 26 gennaio 2009 il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

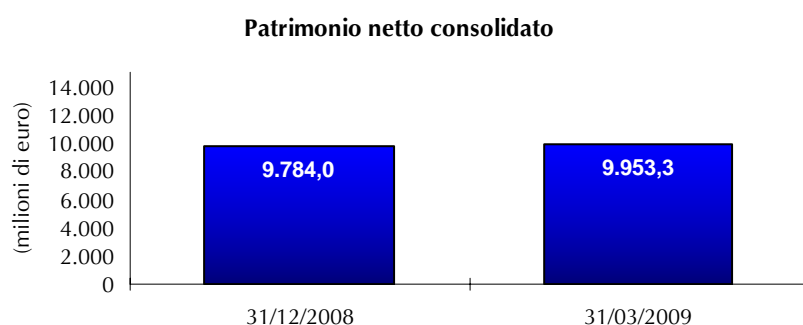
Si segnala inoltre che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Al 31 marzo 2009 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione Finoa (60 milioni).

Con particolare riferimento alla partecipazione di collegamento detenuta nella Banca per il Leasing Italease S.p.A. si evidenzia che la stessa risulta iscritta nella situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2009 ad un valore di carico pari a 77,6 milioni, in linea con il prezzo unitario di 1,50 euro per azione, corrispondente al prezzo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA) deliberata dal Banco Popolare il 15 marzo 2009, nell'ambito della più complessa operazione di riorganizzazione e riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, illustrata in precedenza.

Si evidenzia tuttavia che la valutazione a equity della partecipata al 31 marzo 2009 risulterebbe superiore al valore di carico come sopra definito di circa 50 milioni. Tale valutazione esclude il risultato della partecipata riferito al primo trimestre in quanto, alla data di approvazione del presente resoconto intermedio di gestione, la partecipata non ha ancora approvato la propria situazione trimestrale.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2009, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 9.953,3 milioni.



Il presidio dei rischi

Nel corso del primo trimestre del 2009 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo è esposto.

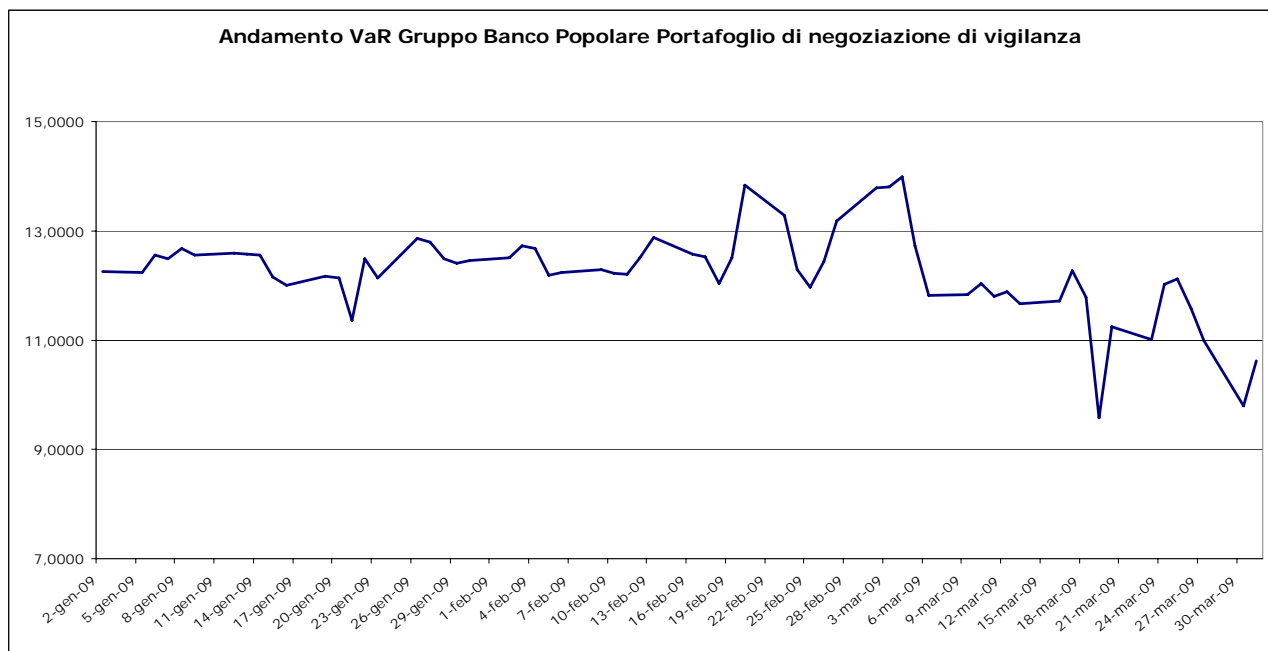
Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 31 Marzo 2009 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** del Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate con metodologia historical simulation, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

Si precisa che il valore di VaR complessivo per il Gruppo è stato calcolato come somma dei VaR delle singole banche; dalla prossima rilevazione verrà comunicato il dato di VaR Congiunto complessivo.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	Esercizio 2009 31 marzo	Esercizio 2008(*) 31 marzo
Rischio tasso	4,358	4,092
Rischio cambio	0,744	2,441
Rischio azionario	5,634	16,468
Effetto diversificazione	-0,107	-1,899
Totale	10,629	21,101

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	Esercizio 2009 31 marzo	Esercizio 2008(*) 31 marzo
Media	12,241	19,486
Massimo	13,995	24,223
Minimo	9,572	13,376
Totale	10,629	21,101



Il **rischio di tasso del banking book** - monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante ed in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b. - mostra una tendenziale riduzione rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, originata dalle manovre tendenti al contenimento del profilo di rischio complessivo poste in essere nel corso del 2008.

Indici di rischiosità (%)	31 marzo	esercizio 2009			esercizio 2008	
		Media	Massimo	Minimo	31 marzo	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	2,0	2,0	2,1	2,0	4,8	5,1
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,7	-1,4	-0,7	-2,1	1,6	2,4
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-3,9	-3,7	-3,6	-3,9	-5,7	-5,7
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,9	1,7	2,5	0,9	-1,2	-1,9

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo ha adottato dal 1° febbraio 2009, a livello aggregato, un'evoluzione del sistema di limiti di tesoreria e strutturali, già in uso dal 1° febbraio 2008, che incorpora l'implementazione di nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali ed ha conseguentemente ridefinito i limiti gestionali su livelli più stringenti. Tali limiti sono monitorati giornalmente (tesoreria) e decadalmente (strutturale).

Nel primo trimestre del 2009 il profilo di liquidità del Gruppo si è costantemente mantenuto al di sopra dei limiti stabiliti, garantendo una situazione di tranquillità.

Le riserve di titoli stanziabili ed anticipabili hanno toccato un minimo di 6,6 miliardi a gennaio, raggiungendo a marzo un massimo di 7,1 miliardi, evidenziando un trend crescente.

Rischi di credito e controparte

Nel corso dei primi tre mesi del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di preconvalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere nel 2009 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nei primi tre mesi sono proseguite le attività riguardanti l'adozione del sistema di rating interno tramite la metodologia Foundation (FIRB) per il portafoglio Imprese, comprendenti anche la ricalibrazione dei modelli di rating su tutto il Gruppo Banco Popolare e la relativa convalida.

Prosegue lo sviluppo di un modello "Probabilità di Default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati ed è stato inoltre avviato il processo di utilizzo gestionale dell'"Esposizione in caso di default" (EAD) e della "Perdita in seguito al default" (LGD).

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel trimestre hanno riguardato:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni da dicembre 2008 a settembre 2009;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2008, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2008;
- d) lo sviluppo delle aree di censimento direzionali sui dati di Loss collection;
- e) l'aggiornamento del documento di auto-valutazione sul modello di Rischio operativo;
- f) la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- g) la definizione di massimali VaR sul rischio operativo;
- h) l'aggiornamento dei dati di VaR al 31/12/2008 sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

E' proseguita l'attività volta alla predisposizione del secondo "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il precedente documento era stato inviato nell'ottobre 2008).

Il documento è stato approvato il 28 aprile 2009 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo ed è stato, quindi, inviato a Banca d'Italia; entra così a regime l'attività annuale di rendicontazione ICAAP da parte delle banche.

Il processo ICAAP si sviluppa nelle seguenti principali attività:

- mappatura dei rischi: partendo dall'elencazione, più ampia rispetto al I° Pilastro, prevista dalla normativa, si giunge all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo;
- definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: vengono definite e/o sviluppate internamente le metodologie di misurazione volte a determinare, per ogni rischio quantificabile, il capitale necessario per far fronte all'eventuale manifestazione effettiva;
- valutazione di adeguatezza patrimoniale tramite il confronto tra il patrimonio di vigilanza e i rischi assunti dal Gruppo, in ottica sia corrente (31 dicembre 2008) che prospettica (31 dicembre 2009);
- effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili;
- analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel loro controllo e mitigazione, nonché gli strumenti utilizzati allo scopo.

Il resoconto evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia attuale (al 31 dicembre 2008) che prospettica (al 31 dicembre 2009), in grado di fronteggiare anche gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II° Pilastro.

Positivo appare anche il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i Rischi di credito, di mercato, operativi e di tasso di interesse del portafoglio bancario. I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

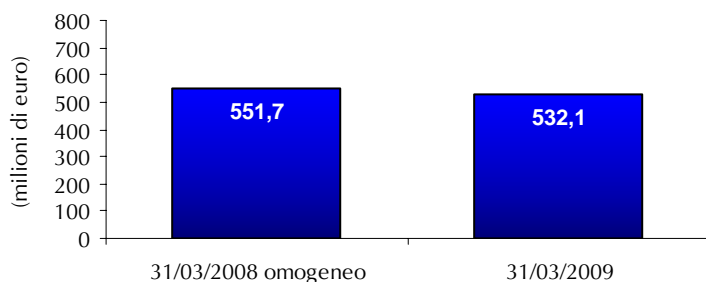
Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche del primo trimestre 2009 comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, resi omogenei per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento del Gruppo, riferibili principalmente all'apporto di Ducato e Banca Popolare di Mantova, cedute a fine 2008.

In uno scenario caratterizzato da una rapida discesa dei tassi di interesse la rete commerciale ha saputo contenere, in particolare nei primi due mesi dell'esercizio, la contrazione degli spread e, congiuntamente alla strategia di rifocalizzazione dell'attività creditizia già avviata lo scorso esercizio, ha consentito di limitare al 3,5% il previsto calo del **margin di interesse** che si attesta a 532,1 milioni rispetto ai 551,7 milioni rilevati nei primi tre mesi 2008.

Margin di interesse



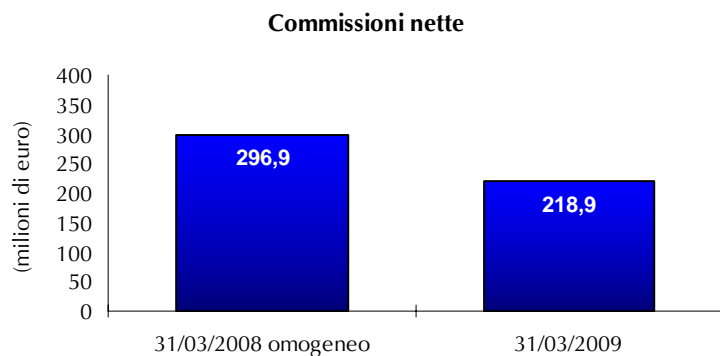
La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 13,6 milioni e comprende la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos per 8,4 milioni, ICBPI per 3,4 milioni, Popolare Vita per 1,1 milioni e Arca SGR per 0,5 milioni. Non è stato invece considerato l'apporto del Gruppo Banca Italease in quanto il valore di carico della partecipata, già in occasione della predisposizione del bilancio dell'esercizio 2008, è stato allineato al prezzo di 1,50 euro per azione, corrispondente al corrispettivo in contanti offerto dal Banco Popolare nell'ambito dell'OPA lanciata nel marzo 2009.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nel primo trimestre 2008 era di 10,7 milioni e comprendeva l'apporto del Gruppo Italease per 4,7 milioni e di altre società collegate per 4,9 milioni.

L'andamento trimestrale evidenzia l'apporto negativo della voce per il quarto trimestre 2008, pari a -51,8 milioni, riferibile prevalentemente alla partecipata Popolare Vita il cui risultato era stato influenzato negativamente per 47,9 milioni dagli accantonamenti straordinari effettuati per fronteggiare gli impegni assunti nei confronti della clientela che aveva sottoscritto polizze index linked con sottostanti titoli emessi da società del Gruppo Lehman Brothers.

Il **margin finanziario** è pari a 545,6 milioni ed evidenzia un decremento del 3% rispetto ai 562,4 milioni rappresentanti il dato dei primi tre mesi del 2008.

Le **commissioni nette** ammontano a 218,9 milioni ed evidenziano una diminuzione del 26,2% rispetto ai 296,9 milioni del primo trimestre 2008 reso omogeneo. Tale dinamica, osservata già a partire del secondo trimestre 2008, ha interessato in misura preponderante il comparto dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, in connessione alla già evidenziata sensibile contrazione del risparmio gestito ed al minor collocamento di prodotti assicurativi. Nel primo trimestre 2009 infatti le commissioni sulle gestioni patrimoniali si riducono di circa 44 milioni mentre il calo delle commissioni di distribuzione di servizi di terzi ammonta a circa 33 milioni.



(migliaia di euro)	31/03/2009	31/03/2008 omogeneo	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	125.010	187.245	(62.235)	(33,2%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	37.096	45.962	(8.866)	(19,3%)
Servizi di incasso e pagamento	27.419	30.310	(2.891)	(9,5%)
Garanzie rilasciate	14.240	12.585	1.655	13,2%
Altri servizi	15.183	20.767	(5.584)	(26,9%)
Totale commissioni nette	218.948	296.869	(77.921)	(26,2%)

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/03/2008 omogeneo	Variazioni	
Gestioni patrimoniali	32.484	76.130	(43.646)	(57,3%)
Distribuzione di servizi di terzi	37.194	70.424	(33.230)	(47,2%)
Collocamento di titoli	34.757	17.556	17.201	98,0%
Banca depositaria	3.308	7.618	(4.310)	(56,6%)
Raccolta ordini	11.515	8.542	2.973	34,8%
Negoziante di strumenti finanziari	3.196	6.963	(3.767)	(54,1%)
Negoziante di valute	1.119	1.153	(34)	(2,9%)
Custodia e amministrazione titoli	1.978	1.597	381	23,9%
Attività di consulenza	387	462	(75)	(16,2%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(928)	(3.200)	(2.272)	(71,0%)
Totale	125.010	187.245	(62.235)	(33,2%)

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 47,1 milioni, con un incremento del 2,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'andamento trimestrale della voce in esame evidenzia, nel terzo trimestre 2008, l'apporto riferibile alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione degli sportelli al Credito Emiliano.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 270,1 milioni ed evidenzia un incremento del 48,6% rispetto ai 181,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Il risultato finanziario include l'effetto positivo derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value conseguente all'ampliamento degli spread applicati alla raccolta del Gruppo. Tale effetto ammonta a 80,3 milioni per il primo trimestre 2009, e, come più dettagliatamente esposto nelle note al resoconto intermedio di gestione, include la rilevazione del rientro a conto economico delle plusvalenze emerse negli esercizi precedenti a seguito del peggioramento del merito creditizio, per complessivi 212,4 milioni, anticipando, in via definitiva, gli effetti economici che si sarebbero comunque riversati a conto economico nel prossimo futuro, in occasione di riacquisti sul mercato secondario o di rimborso a scadenza di tali prestiti. In assenza di tale rilevazione, l'impatto positivo sul risultato netto finanziario derivante dal peggioramento del merito creditizio sarebbe stato di 292,7 milioni (209,7 milioni al 31 marzo 2008).

Escludendo gli effetti della valutazione delle passività finanziarie di propria emissione e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza, il risultato netto finanziario del periodo è positivo per 185,8 milioni rispetto al dato omogeneo del primo trimestre 2008, negativo per 31,9 milioni. Tale risultato è stato positivamente influenzato da contratti derivati su tassi

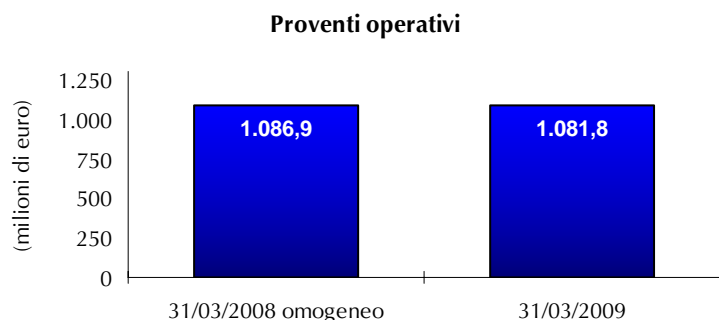
posti in essere nel corso del 2008 con l'obiettivo di controbilanciare gli effetti negativi sul margine di interesse conseguenti all'attesa riduzione dei tassi. L'effettiva discesa dei tassi ha comportato la rilevazione di proventi derivanti dall'incasso di differenziali e dalla variazione del fair value dei contratti derivati rispetto ad inizio anno per circa 101 milioni.

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/03/2008 omogeneo	Variazioni	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	161.637	(53.419)	215.056	
Risultato netto dell'attività di copertura	(770)	(1.082)	(312)	(28,8%)
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	3.994	3.897	97	2,5%
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	3.994	3.897	97	2,5%
Risultato delle passività finanziarie val. al fair value	104.143	229.528	(125.385)	(54,6%)
di cui merito creditizio	80.290	209.711	(129.421)	(61,7%)
Dividendi su quote partecipative	1.128	2.807	(1.679)	(59,8%)
Totale	270.132	181.731	88.401	48,6%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 536,1 milioni rispetto ai 524,5 milioni del primi tre mesi del 2008 resi omogenei.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 1.081,8 milioni e presentano una leggera flessione (-0,5%) rispetto al dato di 1.086,9 milioni del primo trimestre 2008. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 997,5 milioni rispetto agli 873,3 milioni dei primi tre mesi del 2008 (+ 14,2%). Anche escludendo il positivo contributo fornito dai contratti derivati precedentemente citati i proventi operativi risulterebbero pari a 902,5 milioni ed evidenzerebbero una crescita del 3,3%.



Le **spese per il personale** sono pari a 369,8 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai 366,5 milioni del 31 marzo 2008 omogeneo (+0,9%), ma in flessione del 2,7% se confrontate con il dato dell'ultimo trimestre 2008.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 196,6 milioni in aumento del 14,5% rispetto ai 171,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2008 reso omogeneo. L'incremento trova spiegazione nell'aggravio derivante dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi infragruppo a partire dall'inizio dell'esercizio, oltre che dai maggiori canoni di locazione rilevati a seguito del perfezionamento alla fine dello scorso esercizio dell'operazione di apporto al fondo immobiliare Eracle di un significativo numero di unità immobiliari strumentali di proprietà del Gruppo. Si ricorda che all'operazione di apporto ha fatto immediatamente seguito l'integrale cessione ad investitori istituzionali delle quote del fondo e la stipula di contratti di locazione a fronte delle suddette unità immobiliari.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 37,6 milioni e si confrontano con il dato di 41,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è da attribuire al venire meno degli ammortamenti, dal 2009, per gli immobili conferiti al fondo Eracle.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 604,1 milioni ed evidenzia un incremento del 4,2% rispetto al dato del primo trimestre del 2008. Il cost income ratio risulta pari al 55,8% in diminuzione rispetto al dato del 62,3% di fine dicembre 2008.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 477,7 milioni e si confronta con l'importo di 507,1 milioni del primo trimestre 2008.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 132,9 milioni, sensibilmente inferiori a quelle rilevate nel quarto trimestre 2008, ma comunque superiori rispetto ai 70,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Per quanto concerne la qualità del portafoglio crediti, l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti risulta pari all'1,28%, in leggero aumento rispetto al dato dell'1,22% rilevato al 31 dicembre 2008. Più deciso è invece l'incremento dell'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti, che passa dal 2,50% di fine dicembre 2008 al 3,32% del 31 marzo 2009.

Il costo del credito rappresentato dal rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti e gli impieghi netti su base annua è pari a 65 b.p. rispetto ai 33 b.p. del 31 marzo 2008 (40 b.p., al netto delle svalutazioni aventi carattere straordinario, è il dato osservato al 31 dicembre 2008).

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** ammontano a 3,2 milioni (1,3 milioni per il primo trimestre 2008) e sono quasi totalmente rappresentate dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, già oggetto di impairment al 31 dicembre 2008, al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato a fine trimestre. L'andamento trimestrale del 2008 risente delle componenti straordinarie rappresentate dalla svalutazione di titoli in portafoglio, tra cui Lehman Brothers, Hopa e Banca Network Investimenti.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 15,9 milioni rispetto ai 12,5 milioni del primo trimestre 2008. Anche in questo caso il confronto con il trimestre precedente risulta influenzato dagli accantonamenti non ricorrenti, principalmente derivanti dal perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito Fingruppo per 26,2 milioni.

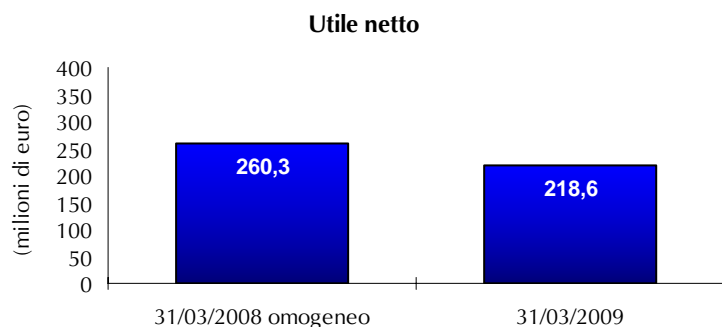
Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 100,8 milioni e includono la plusvalenza, pari a 96,6 milioni, generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente, e l'utile derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), per 3,2 milioni. Il dato del primo trimestre 2008 ammontava a 1,5 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 426,5 milioni rispetto ai 424,3 milioni del primo trimestre 2008.

L'**utile netto delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte** include l'apporto delle società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5 e delle partecipate che rientrano nell'ambito dell'attività di merchant banking svolta dal Gruppo: nel primo trimestre 2009 risultano ricomprese le società del Gruppo Bormioli, del Gruppo Acque Minerali e la partecipazione in Aletti Private Equity. Nel 2008 la voce includeva l'apporto di Ducato e della Banca Popolare di Mantova, cedute a fine esercizio.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 209,4 milioni (157,5 milioni nel primo trimestre 2008) e includono accantonamenti per complessivi 57,5 milioni destinati a fronteggiare l'ulteriore onere (rispetto a quanto già accantonato a tale titolo nel bilancio al 31 dicembre 2008) che si presume deriverà dalla decisione di definire in via stragiudiziale le vertenze fiscali in essere connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana negli esercizi antecedenti l'operazione di fusione.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, positivo per 1,5 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 218,6 milioni rispetto ai 260,3 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	31 marzo 2009			31 marzo 2008		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	819.757.446	640.482.121	1,280	976.071.603	640.481.325	1,524
EPS Diluito	818.042.402	699.953.124	1,169	974.356.560	700.008.139	1,392

L'effetto diluitivo sul numero di azioni ordinarie in circolazione è conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.126 azioni, nonché dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 2.106.250 azioni.

Rapporti con il Gruppo Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio con riferimento sia ai rapporti finanziari e commerciali in essere al 31 marzo 2009 con il suddetto Gruppo sia ai rapporti che sono stati intrattenuti nel corso del periodo.

Alla data del 31 marzo 2009 il Gruppo ha concesso affidamenti a società facenti capo al Gruppo Banca Italease per complessivi 5.962 milioni. Gli utilizzi a fronte delle linee di credito accordate ammontano alla stessa data a 4.440 milioni. La tabella seguente evidenzia il dettaglio per forma tecnica degli affidamenti e degli utilizzi in essere a fine trimestre:

<i>(milioni di euro)</i>	Fidi	Utilizzi
Crediti per cassa	5.491	3.986
Crediti di firma	406	405
Titoli obbligazionari	65	49
Totale	5.962	4.440

Ai rapporti di credito in essere sono applicate attualmente le seguenti condizioni, invariate rispetto al 31 dicembre scorso:

- Scoperti di conto corrente: euribor 3 mesi (media mese corrente) + 50 b.p.;
- Finanziamenti in pool: euribor 3 mesi+ 80 b.p.;
- Fidejussori e altri crediti di firma: euribor+45 b.p.

Con specifico riferimento all'attività di negoziazione di derivati svolta dal Gruppo in contropartita al Gruppo Banca Italease per il tramite della controllata Banca Aletti nel corso del primo trimestre del 2009, si precisa che al 31 marzo 2009 risultano in essere operazioni per valori nozionali pari a 644 milioni. La valutazione al fair value delle suddette posizioni risultava negativa per Banca Aletti per circa 73 milioni, pari al 11,3% dei valori nozionali.

Anche altre banche del Gruppo hanno svolto attività di negoziazione di derivati con il Gruppo Banca Italease. Al 31 marzo 2009 la valutazione al fair value delle posizioni in essere, per un nozionale complessivo di circa 77 milioni, risultava positiva per le banche del Gruppo per Banco Popolare per circa 2,9 milioni.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 31 marzo 2009.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.946,3	2.344,4	26.072,0	18.006,2	23.308,5	0,2
Banca Popolare di Lodi	19.389,3	1.392,0	14.824,3	12.973,5	13.921,3	-10,4
Banca Popolare di Novara	17.847,6	971,7	15.144,1	18.038,9	13.041,2	8,0
Credito Bergamasco	13.866,0	1.239,5	11.480,5	8.949,5	10.915,3	-5,4
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11.171,7	1.258,5	8.582,7	5.107,8	8.385,7	3,8
Banca Caripe	1.732,1	116,4	1.405,7	508,1	1.503,6	-
Banca Popolare di Crema	1.609,9	276,9	1.082,3	917,9	1.180,3	0,4
Banca Popolare di Cremona	2.123,3	223,3	1.625,0	1.266,1	1.770,1	0,7
Banca Aletti & C. (Suisse)	96,1	13,1	81,8	419,4	2,6	0,4
Bipielle Bank (Suisse)	116,0	20,3	29,2	378,6	42,1	-0,8
Banco Popolare Luxembourg	1.932,3	59,6	1.409,2	1.191,0	513,4	1,6
Banco Popolare Česká Republika	119,7	36,5	55,5	-	86,0	-0,4
Banco Popolare Croatia	260,6	39,0	173,6	-	179,5	-0,4
Banco Popolare Hungary	171,3	27,9	72,2	-	125,5	-0,3
Banca Aletti & C.	24.816,2	481,6	3.064,3	13.787,4	2.381,4	49,2
Efibanca	4.309,4	548,1	2.733,9	1.060,9	3.395,6	-28,8
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	98,0	71,7	0,3	7.411,4	-	0,4
Aletti Gestielle Alternative SGR	23,1	15,1	-	1.283,6	-	0,3
Italfortune Internationa Advisors	1,1	0,7	-	82,5	-	-
B.P.I. International (UK)	1,9	1,8	-	-	-	-
Aletti Fiduciaria	2,0	1,1	-	-	-	-
Nazionale Fiduciaria	3,5	2,2	-	523,5	1,6	0,1
Crtefi SIM	1,9	1,3	-	72,7	0,1	-
Bipielle International Holding	11,2	11,2	-	-	-	0,3
Società Gestione Crediti - BP	99,8	83,1	-	-	9,9	1,0
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	279,3	111,9	-	-	2,3	-0,4
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara	299,7	271,8	-	-	-	-
Bipielle Real Estate	809,0	307,3	-	-	-	2,9
Immobiliare BP	873,8	809,1	-	-	-	74,9
Tecmarket Servizi	9,9	6,1	-	-	-	0,8

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Completamento dell'iter autorizzativo dell'operazione sul Gruppo Banca Italease

In data 6 aprile 2009 il Banco Popolare ha depositato presso la Consob il documento d'offerta destinato alla pubblicazione, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato (il "Testo Unico della Finanza"). Contestualmente, la Capogruppo ha rilasciato la dichiarazione di impegno a costituire le garanzie di esatto adempimento entro l'inizio del periodo di adesione. La Consob, in data 12 maggio 2009, ha approvato il documento di offerta.

Si segnala inoltre che, in data 20 aprile 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha reso noto di non procedere all'avvio dell'istruttoria in merito all'acquisto del controllo di Banca Italease e delle società da questa controllate da parte dello stesso Banco Popolare a seguito dell'Offerta, dando di fatto il via libera all'operazione; mentre in data 6 maggio 2009 è pervenuta anche l'autorizzazione della Banca d'Italia. L'autorizzazione include altresì l'assunzione, attraverso le operazioni di riorganizzazione previste dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009, del controllo della costituenda società NewCo Uno e di una partecipazione qualificata nella costituenda società NewCo Due.

Definizione stragiudiziale di contenziosi derivanti da avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati dagli organi dell'Amministrazione Finanziaria

A seguito delle istanze di adesione presentate in un'ottica puramente deflativa del contenzioso, l'Amministrazione Finanziaria ha manifestato all'inizio del mese di maggio la propria disponibilità ad una definizione stragiudiziale delle pretese riconducibili ad una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione (per maggiori informazioni sui contenziosi in essere si rimanda alla dettagliata descrizione fornita nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2008). Il Consiglio di gestione nella seduta straordinaria dell'8 maggio u.s. ha attentamente valutato la questione ed i rischi ed oneri che deriverebbero, sia nell'ipotesi di definizione stragiudiziale, sia nell'ipotesi di avvio dei contenziosi giudiziali. Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza è particolarmente elevata in campo tributario anche alla luce delle recentissime sentenze della Cassazione, tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, sia a causa della lunga durata di ogni procedimento contenzioso (circa otto anni), sia in ragione dello sviluppo pluriennale di taluni rilievi, il Consiglio ha ritenuto, in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti, che non sia nell'interesse del Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di tali dimensioni mantenendo in essere in capo al Gruppo un rischio potenziale così significativo per molti anni. Il Consiglio ha deciso pertanto di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze.

L'onere complessivo che si prevede di dover sostenere per perfezionare tale definizione è stato stimato in circa 170 milioni. In tale prospettiva si è conseguentemente provveduto ad integrare gli accantonamenti già stanziati a tale titolo addebitando al conto economico del trimestre 57,5 milioni. L'onere, che comprende quanto richiesto dall'Amministrazione Finanziaria a titolo di maggiori imposte, sanzioni ed interessi oltre ai corrispettivi da liquidare ai consulenti esterni incaricati della gestione del contenzioso, è stato convenzionalmente esposto nella voce imposte del conto economico.

Riorganizzazione dell'attività di banca diretta

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha avviato la riorganizzazione delle attività relative alla Banca Diretta del Gruppo, struttura specializzata nei servizi online e telematici.

Più in dettaglio, il presidio relativo al lancio e allo sviluppo dei prodotti telematici si affianca, con una funzione dedicata, alle altre funzioni poste a governo delle altre tipologie fondamentali di prodotto/servizio; l'attività commerciale viene invece ricondotta alle strutture di rete delle banche commerciali del gruppo, mentre l'attività di assistenza specialistica viene collocata nell'ambito di SGS, la società di servizi del Gruppo.

La riorganizzazione del Servizio Retail si fonda su una logica che, rispetto alla struttura attuale, articolata in segmenti e prodotti (famiglie, risparmio e protezione, piccole imprese), propone la specializzazione delle strutture su aree di prodotto/servizio, valorizzando la logica di presidio dedicato e completo per ciascuna tipologia di prodotto, indipendentemente dal segmento cui sono destinati, in modo da consentire lo sviluppo di centri di eccellenza per assicurare livelli di servizio qualitativamente elevati alle banche del territorio. E' prevista inoltre la creazione di presidi di segmento separati dalle strutture dedicate allo sviluppo dei prodotti, con l'obiettivo di garantire corrispondenza funzionale con le loro analoghe strutture delle banche del territorio. L'intervento comporta anche la chiusura delle Reti Esterne Specializzate (RES) - che deliberavano la concessione di credito e in particolare di mutui - come "corpo a se stante". Le RES vengono infatti ricondotte nel servizio crediti e politiche creditizie per quanto riguarda gli aspetti deliberativi e di governo del rischio e nel servizio retail per gli aspetti commerciali, di marketing e di definizione dei prodotti. Anche in questo caso l'obiettivo è di garantire un migliore presidio di entrambi gli aspetti (di rischio e commerciali), riconducendolo in modo organico e unitario sotto il governo delle altre attività/prodotti tipici della banca.

Il nuovo organigramma prevede quattro divisioni direttamente alle dipendenze del servizio retail: pianificazione e analisi performance retail, marketing e comunicazione di prodotto, mutui res, ricerche e sviluppo di mercato.

L'operazione, che è stata definita in accordo con le Organizzazioni Sindacali, coinvolge 61 dipendenti, 42 dei quali saranno ricollocati in rete e 19 in SGS.

Variazione nelle cariche sociali

In data 8 aprile 2009 si è risolto consensualmente il rapporto di lavoro tra Massimo Minolfi e il Banco Popolare, con contestuale abbandono da parte di Minolfi di ogni incarico all'interno del Gruppo.

Minolfi è entrato nel gruppo nel 2003, in qualità di direttore generale del Banco Popolare di Verona e Novara, per poi assumere nel luglio 2007 il ruolo di Direttore Generale Corporate del Banco Popolare e di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi S.p.A. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Generale unico del Banco Popolare.

L'Assemblea dei soci della Capogruppo, tenutasi in data 25 aprile, ha inoltre deliberato di integrare il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare eleggendo cinque ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009-2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dagli accordi del progetto di fusione tra BPVN e BPL. I neo-consiglieri eletti in base ai voti ottenuti, provenienti dalle due liste presentate e scelti secondo i criteri previsti statutariamente, sono Sandro Veronesi, Gabriele Camillo Erba, Gianni Filippa, Andrea Guidi e Tommaso Zanini, quest'ultimo in rappresentanza dei soci di minoranza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive macroeconomiche restano orientate in negativo. Il calo nella domanda di credito da parte di imprese e famiglie sta determinando a livello di sistema un rallentamento nell'erogazione dei crediti, con un deterioramento nella qualità che risente del peggioramento congiunturale. Anche la raccolta sta rallentando, riflettendo le più difficili condizioni finanziarie delle imprese non finanziarie. Nel complesso, le determinanti della redditività bancaria sono sotto forte pressione, stante tassi di interesse ad un livello storicamente molto modesto.

Per il Gruppo, il primo trimestre fornisce risultati incoraggianti: la raccolta diretta delle banche di territorio è in crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sostanzialmente stabile rispetto a fine anno. Nel contempo, prosegue il percorso di contenimento della raccolta "istituzionale". La dinamica degli impieghi è sotto controllo e, nel complesso sostanzialmente stabile rispetto a fine 2008, ma con una importante ricomposizione che, coerentemente con le linee guida, ha favorito i segmenti di clientela più rilevanti per il Gruppo: a fine marzo e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente gli impieghi verso le famiglie sono in crescita del 2,5%, quelli verso le piccole imprese del 3,8% e quelli verso le medie imprese del 3,4%.

Anche il margine di interesse ha registrato a marzo una buona tenuta, in linea con le attese, mentre la dinamica delle commissioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risente ancora della flessione del risparmio gestito e di una ridotta attività di bancassurance.

Nel corso dei prossimi mesi sono però attese pressioni crescenti, peraltro già in atto, sugli spread e sui margini. La qualità del credito resta sempre minacciata dal difficile quadro congiunturale. Per contro, il flusso commissionale dovrebbe trarre beneficio da un'accelerazione nel collocamento di prodotti di bancassicurazione e dalla tenuta delle commissioni da operatività ordinaria con la clientela.

In questo difficile contesto, il Gruppo prosegue la propria gestione secondo le linee programmatiche tracciate per il 2009, prioritariamente indirizzate a:

- consolidare i positivi risultati conseguiti in termini di riequilibrio del profilo di liquidità;
- difendere il margine di interesse attraverso un adeguato repricing degli impieghi;
- mantenere elevato il controllo dei costi operativi, in uno scenario caratterizzato da forti pressioni sui ricavi;
- presidiare con la massima attenzione il rischio di credito;
- proseguire le iniziative volte a garantire la solidità patrimoniale del Gruppo;
- compensare il minor contributo derivante dal risparmio gestito, sviluppando le attività del credito al consumo e consolidando l'operatività tradizionale;
- continuare nella strategia di focalizzazione sul core business che pone al centro le banche di territorio e la loro clientela.

Verona, 14 maggio 2009

Il Consiglio di Gestione

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" attesto che il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 del gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 14 maggio 2009

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



